

**Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes  
Villa Pignatelli  
Napoli  
10 maggio – 12 luglio 2008**

*Federico Garolla  
In scena e fuori scena*

Venerdì 9 maggio 2008 si inaugura la mostra retrospettiva di Federico Garolla, presso il Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes a Napoli. La mostra, promossa da Incontri Internazionali d'Arte, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, è la prima di un ciclo di mostre fotografiche di respiro internazionale che saranno presentate nelle sale di Villa Pignatelli, sede del museo.

La mostra, a cura di Uliano Lucas e Tatiana Agliani, presenta una selezione di oltre 100 fotografie che documentano gli anni nodali dell'attività giornalistica di Garolla, dagli esordi come fotografo de *L'Europeo* di Arrigo Benedetti nel 1952, alla lunga collaborazione con i maggiori rotocalchi italiani (*Epoca, Oggi, L'illustrazione italiana...*), fino all'abbandono del fotoreportage alla fine degli anni '60, in seguito al modificarsi del sistema dell'informazione italiano.

Ad essere offerto è un percorso attraverso la produzione di un autore che, con il suo stile, si fa specchio e interprete dell'Italia del tempo, sospesa fra la miseria del dopoguerra e le speranze della ricostruzione. Dunque la Napoli dei film di De Sica, i reportage sociali che raccontano la realtà contadina del Sud e, al contempo, i nuovi volti, i nuovi miti, dell'incipiente miracolo economico: le modelle vestite dai primi grandi stilisti che posano per le strade, la vitalità di un mondo intellettuale che torna ad esprimersi dopo gli anni del fascismo e della guerra, colti spesso nell'intimità del quotidiano grazie ad un'assidua e lunga frequentazione personale.

Lo spaccato di un'Italia "perduta", alle soglie della modernizzazione del paese, e della cultura che ne è stata espressione.

La mostra è un evento di grande importanza per Napoli: Federico Garolla sceglie infatti la sua città, dopo decenni di lontananza, come luogo privilegiato per presentare la prima grande retrospettiva sul suo lavoro.

La mostra è accompagnata da un catalogo, a cura di Uliano Lucas e Tatiana Agliani, edito da Peliti Associati.

*Giornalista di penna nella sua città natale, Napoli, Federico Garolla passa alla fotografia spinto dalla fortuna incontrata dal rotocalco nel primo dopoguerra, specializzandosi negli scatti di moda e delle personalità dello spettacolo tanto ricercati dai giornali del tempo. Chiamato nel 1949 a Milano all'Europeo dal direttore Arrigo Benedetti, lavora negli anni seguenti per i maggiori settimanali italiani e per rotocalchi stranieri come Paris Match, Colliers, Stern e National Geographic. Nel 1951 è inviato di Epoca, poi de Le Ore. Accanto alle fotografie*

*di dive e indossatrici, di personaggi del mondo della cultura e dell'arte della Roma anni '50 e '60, realizza reportage di documentazione sociale, con cui dimostra di inserirsi con sensibilità nella migliore tradizione del realismo del dopoguerra. Nel 1957 gli viene affidata l'organizzazione e la direzione del servizio fotografico dell'agenzia giornalistica Italia. Poi, nel corso degli anni '60, quando il mondo ritratto dai suoi scatti inizia a scomparire per lasciare spazio ai nuovi protagonisti dell'Italia del boom economico, allenta la sua attività di fotografo. Nel 1976 realizza una serie di documentari per la Rai; nel 1980 fonda, insieme a Mario Monti, una casa editrice di guide ai musei italiani. Infine torna a guardare al suo archivio, scoprendovi una testimonianza preziosa di un pezzo di storia italiana. Ne nascono un importante lavoro di catalogazione delle sue immagini e una serie di mostre e pubblicazioni che restituiscono alla fotografia italiana un autore troppo a lungo dimenticato.*